



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 289

ODG collegato al ddl 95 "Sostegno alle famiglie proprietarie di animali da affezione in difficoltà per le conseguenze dell'emergenza Covid19"

Presentato da:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 03/06/2020, BERTOLA GIORGIO 03/06/2020, SACCO SEAN 03/06/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/06/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula X
trattazione in Commissione

OGGETTO: odg collegato al ddl 95 "sostegno alle famiglie proprietarie di animali da affezione in difficoltà per le conseguenze dell'emergenza Covid19"

Premesso che

Il riconoscimento degli animali quali esseri senzienti (art.13 del Trattato dell'Unione), e quindi portatori di diritto, è uno dei capisaldi della politica dell'Unione Europea.

"Il benessere è uno stato di salute completo, sia fisico che mentale, in cui l'animale è in armonia con il suo ambiente" (Hughes, 1976) e può essere rispettato solo garantendo le 5 libertà sancite dalla stessa Convenzione europea (libertà dalla fame e dalla sete, da disagi ambientali, dalle malattie e dalle ferite, dalla paura e dallo stress, libertà di manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche).

Considerato che

Il concetto di benessere si inserisce nel rapporto uomo-animale da affezione, dove vanno definite le migliori condizioni di ambiente, di alimentazione e di utilizzazione degli animali. Ne è un esempio l'Accordo Stato-Regioni del 28 febbraio 2003 recante Disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet therapy.

Col progressivo miglioramento della qualità della vita, l'uomo ha sempre più accentuato la tendenza a considerare gli animali come preziosi compagni della propria esistenza. Ciò è ancor più vero nel caso di persone anziane, che spesso vivono di pensione, in solitudine sociale, con pochi affetti intorno, talvolta emarginati, e per i quali il cane e il gatto possono rappresentare l'unica compagnia e ragione di conforto psicologico.

Considerato inoltre che

Secondo alcune stime il costo di gestione di un cane è mediamente di 200 euro l'anno per vaccini e profilassi e oltre 500 euro l'anno per l'alimentazione. Differenti le spese necessarie per un gatto, per il quale servono più di 250 euro l'anno fra alimentazione, farmaci e servizi veterinari.

I farmaci veterinari hanno costi notevolmente più alti rispetto agli equivalenti (per principio attivo) ad uso umano. Ad oggi le prescrizioni mediche veterinarie devono fare riferimento alla marca del prodotto e non al principio attivo, ragione per cui non è possibile optare per il farmaco equivalente ad uso umano e meno costoso.

Nonostante la presentazione di diverse petizioni e interPELLI, l'Iva sui prodotti alimentari per animali è pari al 22% e non agevolata al 10% o 4%. Di conseguenza, chi vorrebbe adottare un cane, magari liberandolo da canili o rifugi, ci ripensa, non potendosi permettere. L'abbassamento dell'aliquota IVA sugli alimenti per animali renderebbe meno gravoso il costo per il mantenimento di un animale da affezione e incentiverebbe le adozioni.

Preso atto che

La crisi economica generata dalla pandemia da Covid19 non ha risparmiato neppure gli animali, sia quelli randagi sia quelli nelle famiglie che stanno affrontando un dissesto economico imprevisto e dalle conseguenze molto serie.

Numerose famiglie si sono trovate in condizione di indigenza dovuta all'improvvisa sospensione delle attività lavorative e per molte di loro è quindi diventato quasi impossibile riuscire a sostenere le spese relative al mantenimento e alle cure del proprio animale da affezione.

A livello nazionale, non sono previste misure a favore degli animali e delle famiglie con animali. La LAV ha autonomamente presentato al Governo alcune proposte dedicate agli animali al fine di prevedere un adeguato sostegno.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

al fine di istituire:

- Un buono spesa per tutte le persone indigenti, concesso una tantum, del valore di 200 euro per ogni cane e 100 euro per ogni gatto (animali iscritti in anagrafe), finalizzato a garantire in un momento di profonda crisi economica la sussistenza degli animali familiari.
- un "Buono Spesa Animali" da 500 € per le persone con reddito inferiore a 8.000 € anno, per l'acquisto di cibo, farmaci e spese veterinarie.

e ad attivarsi col Governo al fine di ottenere:

- l'abbassamento dell'aliquota IVA dal 22% al 4% sugli alimenti per animali;
- un aumento della quota di detraibilità fiscale delle spese medico-veterinarie;
- l'equiparazione terapeutica tra farmaci umani e veterinari di identica composizione;
- la regolamentazione dei farmaci generici anche in veterinaria, per i quali non esiste una norma che preveda che essi debbano avere un prezzo di vendita inferiore;
- la commercializzazione di confezioni di farmaci veterinari commisurate alle patologie alla cui cura sono preposti, con la possibilità di garantire somministrazioni anche minime a costi proporzionali, anche per evitare il rischio di cure "fai da te".